



## MANIFESTO D'INTENTI

### Verso un Contratto di Fiume per il Torrente Pesa

Il presente Manifesto è redatto a seguito delle prime riunioni tra i principali enti e soggetti portatori d'interessi del bacino della Pesa.

La finalità principale del percorso partecipato e condiviso verso un Contratto di Fiume per il Torrente Pesa è la conoscenza delle dinamiche, delle problematiche e delle potenzialità del territorio d'indagine per attivare azioni, politiche e strategie di prevenzione del rischio idraulico e di valorizzazione delle risorse socio-economiche, paesaggistiche e ambientali.

#### PREMESSO CHE

L'ambito oggetto del Contratto di Fiume è il bacino del Torrente Pesa ricadente nelle province di Firenze e Siena e interessa direttamente i comuni di Montelupo F.no, Lastra a Signa, Montespertoli, Scandicci, San Casciano V.P., Tavarnelle V.P., Greve, Radda e Castellina in Chianti.

Tra questi soggetti e il Consorzio di Bonifica territorialmente competente sono stati firmati protocolli d'intesa rispettivamente per la progettazione e realizzazione del Percorso della Pesa (2005) e per la sua valorizzazione (2010). A questi si aggiunge un protocollo d'intesa tra il Consorzio, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana e l'Università di Firenze, Dipartimento di Studi Storici e Geografici (2012) sulle emergenze ambientali e culturali della valle.

La valle del torrente Pesa è caratterizzata prevalentemente dalla media e bassa collina con rilievi a carattere montuoso nell'alta valle. Le colline sono caratterizzate da una prevalenza di aree coltivate, alternate a porzioni ridotte di bosco. Tale disposizione si inverte dove iniziano i Monti del Chianti, con una prevalenza di bosco interrotto da isole di terreni coltivati e pascoli.

Il fondovalle nella parte bassa, a valle di Sambuca, è formato da una fascia rettilinea di terreni alluvionali, di larghezza variabile tra un centinaio di metri e un chilometro, mentre nella parte alta affiorano le formazioni rocciose, l'andamento è più sinuoso e il fondovalle più sottile, con due strozzature alla Sambuca e a Grignano. I tratti più intensamente trasformati sono quelli dove sono presenti viabilità pedecollinari e insediamenti di una certa dimensione ovvero tra Montelupo e Cerbaia, fra Calzaiolo e Sambuca e, lungo il Virginio, fra la Ginestra e Baccaiano. Il sistema insediativo della Val di Pesa si sviluppa tuttavia in prevalenza lungo i crinali.

Nella Val di Pesa all'inizio del XIV secolo erano censite 9 pievi, 4 canoniche, 121 chiese suffraganee, 7 monasteri e 6 ospedali (considerando che molti edifici minori, soprattutto ospedali, non erano censiti). Il sistema degli insediamenti civili si articola in diverse tipologie: castelli, borghi di strada, ville e case coloniche. Nella Val di Pesa la viabilità più importante è sempre stata quella con andamento trasversale rispetto a quella con andamento longitudinale, che denuncia un interesse marcatamente locale. L'immagine rurale della Val di Pesa ha subito notevoli cambiamenti nell'ultimo secolo. Mentre in larga parte gli insediamenti collinari hanno mantenuto i caratteri distintivi, il fondovalle ha subito una forte espansione urbanistica legata sia all'edilizia residenziale che alle attività produttive artigianali.

Il patrimonio edilizio sparso ha subito una fase di progressivo abbandono che negli ultimi decenni si è invertita nell'ottica del recupero della casa rurale come villa o residenza stagionale.

Sebbene il t. Pesa abbia in ampi tratti caratteri di elevata naturalità, la morfologia dell'alveo è in larga parte artificiale in quanto legata ad operazioni di rettificazione e restringimento avvenute a cavallo tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso. Antecedentemente a questo periodo il torrente Pesa a valle di Sambuca aveva una larghezza intorno a 100 m con presenza di larghe barre e andamento di tipo *braided*. Attualmente la larghezza risulta molto ridotta, con alvei incisi di larghezza intorno a 10 m e golene di poco più estese ove presenti. Tra il corso d'acqua e i terreni agricoli sono presenti in modo discontinuo fasce di vegetazione ripariale di larghezza non particolarmente estesa (10-20 m). A partire



dal 2008 è stata realizzata una pista di servizio funzionale alla gestione del torrente per estesi tratti dei 54 km totali previsti dal progetto originario tra Montelupo Fiorentino e Radda in Chianti.

#### CONSIDERATO CHE

Dai primi incontri tra i principali enti e soggetti portatori d'interessi del bacino della Pesa sono emersi i seguenti temi quali oggetto del processo condiviso di valorizzazione fluviale "Verso un Contratto di Fiume per il Torrente Pesa":

- 1) Riduzione rischio idraulico, manutenzione opere e fasce riparie
- 2) Fruibilità, parchi fluviali, piste di servizio e/o pedociclabili
- 3) Riqualificazione ambiente fluviale, tutela ambientale, qualità delle acque e risorsa idrica
- 4) Valorizzazione culturale e turistica, comunicazione, didattica

Nel dettaglio sono emersi i seguenti obiettivi specifici:

- Garanzia di un deflusso minimo vitale / Risorsa idrica
- Tutela fauna ittica (ghiozzo etrusco - pool and riffle)
- Normativa da parco fluviale (eliminazione abusi attingimenti, scarichi, etc.)
- Riqualificazione ecosistema fluviale (direttiva acque)
- Tutela territorio-paesaggio
- Riduzione rischio idraulico (direttiva alluvioni)
- Valorizzazione area umida confluenza Pesa-Virginio
- Piano gestione fasce riparie
- Piano infrastrutturazione reticolo (Percorso della Pesa - RET)
- Trasparenza attività di manutenzione
- Valorizzazione territorio (Mulinaccio, iniziative turistiche, culturali, etc.)
- Realizzazione variante San Vincenzo a Torri (pista, cassa espansione, strada)
- Riduzione inquinamento (qualità acque)
- Fruibilità (spazi socialità, canoabilità, etc.)
- Manutenzione straordinaria opere idrauliche (cataratte)
- Comunicazione coordinata "Val di Pesa"
- Ampliamento aree di pertinenza fluviale
- Educazione ambientale
- Partecipazione locale
- Progettazione partecipata
- Riproducibilità progetto CdF Pesa
- Trattamento effetti locali cambiamento climatico

#### I FIRMATARI DEL MANIFESTO

#### PRENDONO ATTO CHE

Nell'ambito degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto l'aspetto della partecipazione del pubblico, fissando riferimenti e obiettivi di qualità ambientale fondati su basi comuni condivise nelle comunità locali.

La Regione Toscana con Delibera di Giunta n. 1026 del 18.11.2014 ha aderito alla Carta Nazionale dei



Contratti di Fiume nella stesura elaborata a Milano nel 2010 da Regione Lombardia, Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Po', Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

L'URBAT (Unione Regionale dei Consorzi di Bonifica) ha individuato otto corsi d'acqua da gestire attraverso lo strumento dei Contratti di Fiume (Carrione, Canale Maestro della Chiana, Pesa, Ombrone Pistoiese, Egola, Cornia, Albegna e Ombrone Grossetano) che vanno ad aggiungersi ai due fiumi (Serchio e Arno) già interessati da questo strumento.

#### RICONOSCONO CHE

Per il fatto che il torrente Pesa ricade nel bacino più ampio dell'Arno, è opportuno muoversi tenendo conto dei principi generali dettati dal Manifesto dell'Arno che promuove l'idea di restituire il fiume alle sue genti presenti e future, recuperando il suo ruolo storico di generatore di identità, fruizione e qualità paesistica attraverso una serie di azioni che prevedono:

- il recupero del patrimonio storico del fiume che nel tempo ha prodotto saperi ambientali e produttivi e ha sviluppato culture urbane e rurali legate alla vita del fiume;
- il potenziamento del ruolo di aggregazione sociale di tipo ricreativo, sportivo ed educativo e di fruizione turistica;
- la generazione di spazi pubblici, di paesaggi urbani, rurali e naturalistici di alta qualità.

La qualità delle risorse paesistico-ambientali del bacino dipendono da una molteplicità di fattori che, al fine di garantire risultati efficaci, vanno governati in modo integrato e condiviso agendo in molteplici settori:

- perseguire in modo integrato la difesa del suolo e la sicurezza territoriale (riduzione del rischio idraulico, tutela delle acque, difesa del suolo, la salvaguardia della fascia fluviale);
- garantire la qualità dell'ambiente fluviale (protezione e tutela degli ambienti naturali, divulgazione e sensibilizzazione della cultura dell'acqua);
- promuovere la riscoperta e la valorizzazione del paesaggio fluviale (valorizzare e realizzare una rete percorsi ciclo-pedonali e ippovie per la fruibilità degli ambienti fluviali, ripristinare e creare nuove connessioni tra il fiume e gli spazi pubblici urbani e i sistemi territoriali rilevanti, avviare nuove economie agroterziarie);
- favorire la conoscenza e la costruzione condivisa delle trasformazioni territoriali (avviare una serie di animazioni territoriali per sensibilizzare ed informare i cittadini, attivare percorsi partecipati per coinvolgere la cittadinanza nella scelte e strategie per il futuro del territorio).

Il Contratto di Fiume è un patto volontario sottoscritto tra diversi soggetti della comunità locale (Comuni, Ato, Enti, Associazioni, imprese, cittadini...) che condividono l'obiettivo della riqualificazione del territorio fluviale dove operano e abitano e che si impegnano a realizzare, ognuno con le proprie competenze, azioni concertate multiscalarari e multi concertate (dall'urbanistica alla riqualificazione ed educazione ambientale, dalla gestione del rischio idraulico alla valorizzazione del patrimonio locale, dalla fruizione delle rive al miglioramento della qualità delle acque, etc.), volte a migliorare la qualità dell'abitare.

In relazione alle opportunità, alle necessità e alle difficoltà di un cammino condiviso di questa portata, i soggetti firmatari individuano nel Contratto di Fiume lo strumento idoneo ad affrontare le tematiche sopraelencate in quanto permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni di governance efficaci grazie al coinvolgimento di tutte le parti interessate (popolazione residente, industrie, autorità pubbliche, turismo, associazioni diverse, ecc.) al fine di avviare uno sviluppo coordinato, solidale e durevole del bacino fluviale a partire dal riconoscimento della sua identità paesistica.



Il Contratto di Fiume, in particolare, consentirà di:

- costruire un quadro conoscitivo sia delle criticità che dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la strategia di intervento;
- costruire uno scenario strategico di medio e lungo periodo condiviso di sviluppo durevole e sostenibile del territorio coniugando recupero di identità, sicurezza e qualità ambientale;
- redigere un programma d'azione per la realizzazione dello scenario strategico e per perseguire in modo integrato gli obiettivi condivisi nel quale vengono individuare ruoli e tempi di azione precisi per attori pubblici, privati e associativi che siano in grado di dare un contributo concreto alla valorizzazione dei caratteri identitari, alla difesa del territorio e al miglioramento dell'ambiente al fine del miglioramento della qualità delle acque;
- costruire un sistema informativo territoriale di politiche, programmi e progetti idonei a contribuire all'implementazione dello scenario strategico;
- dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione insediativa del bacino finalizzati al miglioramento della qualità delle acque anche per una loro fruizione;
- realizzare un adeguato piano di comunicazione e coinvolgimento attivo delle comunità locali sul tema delle acque, della loro qualità e della loro gestione, incentrato su azioni di comunicazione, formazione ed educazione.

## CONCORDANO

Di attivare un percorso aperto, orizzontale, trasversale, partecipato e condiviso che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume della Pesa, attraverso la definizione ed il coordinamento degli obiettivi generali, specifici e delle relative azioni.

Di partecipare attivamente al percorso partecipato e condiviso verso un Contratto di Fiume per il Torrente Pesa mediante:

- la messa a disposizione del percorso di un referente tecnico/politico dell'ente e/o soggetto portatore di interesse;
- la partecipazione per quanto possibile ai lavori del percorso verso un Contratto di Fiume;
- la fornitura di tutte le informazioni utili al percorso verso un Contratto di Fiume;
- la partecipazione attiva nell'individuazione delle criticità/potenzialità del corso d'acqua e dell'intera valle;
- il contributo propositivo alla redazione di un programma condiviso delle azioni utili per la risoluzione delle criticità, lo sviluppo delle potenzialità e il perseguimento degli obiettivi generali del percorso verso un Contratto di Fiume;
- la leale collaborazione con tutti i soggetti istituzionali e associativi a qualunque titolo parte del percorso verso un Contratto di Fiume;
- il rafforzamento del coordinamento fra soggetti pubblici e/o privati per l'attuazione di azioni utili per la risoluzione delle criticità, lo sviluppo delle potenzialità e il perseguimento degli obiettivi generali del percorso verso un Contratto di Fiume;
- la disponibilità alla revisione e/o alla nuova elaborazione di norme, atti e regolamenti inerenti le questioni relative al percorso verso un Contratto di Fiume;

I lavori del percorso verso un Contratto di Fiume saranno accompagnati da un gruppo di esperti e potranno prevedere la costituzione di sottogruppi nella forma di tavoli legati a temi specifici per affrontare con maggiore efficacia ed efficienza i vari compiti che è chiamato a svolgere.

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, in qualità di soggetto promotore, si impegna a coordinare il cammino "Verso il Contratto di Fiume della Pesa" e a ricercare le risorse economiche necessarie a favorire il processo partecipativo e ad avviare eventuali azioni condivise.

